

un tempio greco, una scultura di Modigliani... l'ispirazione può arrivare dagli stimoli più diversi. Non importa quali, l'importante è che pervada il progetto perché è solo così che un intervento architettonico acquista senso, snodandosi

attorno a un fil rouge che gli conferisce identità e carisma. A Taranto, l'architetto napoletano Giuliano Dell'Uva per questo appartamento ha trovato ispirazione in un pezzo da novanta dell'architettura italiana: la Concattedrale, ultima opera del grande maestro Gio Ponti.

«Ci troviamo nella città Nuova, in un edificio anni Settanta privo di particolare pregio. Avevo bisogno di uno stimolo creativo, un modello che riscattasse il carattere anonimo del palazzo, e l'ho trovato nell'opera di Ponti. In primis perché la Concattedrale è

RITRATTO IN INTERNO

In alto a sinistra: i proprietari di casa, Ârmando Lupo, avvocato, con la moglie Antonella Ferrara, che alla professione di notaio affianca quella di imprenditrice nel settore dell'olio. Sotto, severo nella sua architettura che domina il lungomare di Taranto, il Palazzo del Governo costruito nel 1930.

INNAMORATI **DELL'ARTE**

Nel living, accanto al tavolino Altavilla di Cappellini in legno laccato, coppia di poltroncine in rovere 296 Kanu e poltrona Feltri di Gaetano Pesce, tutto di Cassina. Ai lati del divano, coppia di lampade da terra AM2Z, disegnate da Franco Albini per Nemo. A parete, opera di Gianluca Miniaci.

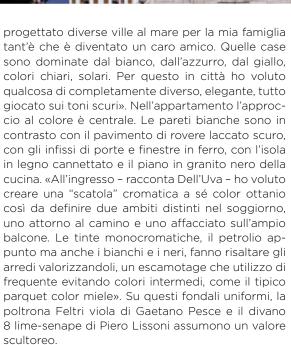
quando frequento la città - è diventata una delle mie mete preferite che non manco di far visitare a clienti ed amici. Per questo ho scelto di riproporre la fantasia geometrica della facciata di Ponti sulla parete di fondo in legno della cucina che cela una zona attrezzata. Il segno grafico in leggero rilievo crea un vibrante gioco di luci e ombre. Ci sono architetture che diventano simboli capaci di ridisegnare non solo il paesaggio urbano in cui sorgono ma anche i sogni e le aspettative di chi vi abita. La Concattedrale è L'appartamento, 150 mg i cui lavori di ristrutturauna di queste».

NELLA CITTÀ DELL'ILVA, DEI DUE MARI, DEL PONTE GIREVOLE che collega la città Nuova a quella Vecchia, questo ruolo demiurgico l'ha avuto la Concattedrale. Costruita tra il 1964 e il 1970 in una zona periferica, il suo prestigio e la sua forza immaginifica ha influenzato molti progettisti. Negli ultimi dieci anni, l'architetto Dell'Uva ha

è destinata all'ingresso dei fedeli ed è preceduta da una scalinata) rappresenta una grande vela, finemente traforata da un'ottantina di aperture rettangolari ed esagonali, si staglia sull'azzurro del cielo impalpabile ed eterea come un merletto, «Recentemente la chiesa è stata ristrutturata e le vasche antistanti riempite d'acqua come nel progetto originario - continua Dell'Uva - così che la cattedrale vi si riflette moltiplicandosi in un gioco di specchi». zione sono terminati nel 2020, di proprietà di una giovane coppia di professionisti, presenta degli interessanti atout come racconta la proprietaria Antonella Ferrara, notaio e imprenditrice dell'azienda Venterra che produce un olio pluripremiato: «Ci troviamo al decimo piano, da qui si gode di una vista panoramica mozzafiato a 360 gradi sulla città.







«MIO MARITO ED IO AMIAMO AVERE OSPITI A CASA, invitare gli amici a cena, imbandire grandi tavolate. Per questo abbiamo chiesto a Giuliano di eliminare alcune pareti preesistenti dando vita ad un unico ambiente. Oggi sala, cucina e balcone sono separati da pareti vetrate con infissi a tutta altezza che una volta aperti eliminano qualsiasi effetto divisorio». Entrando nell'appartamento, un cannocchiale visivo permette di scorgere la carta da parati con palme della camera da letto "lavorare sulle prospettive è uno stratagemma per regalare ampiezza agli ambienti anche dove i metri quadri non sono tantissimi» spiega Dell'Uva.

«Saper valorizzare ciò di cui si dispone è importante in un progetto – continua l'architetto – È quello che ho fatto alzando di una ventina di centimetri, con un gradino nel corridoio, il pavimento della camera. Dotata di una grande finestra ma un po' troppo alta, la stanza ha acquisito così una vista spettacolare sulla città, paradossalmente sacrificata in origine». Perché se gli architetti razionalisti del Bauhaus dicevano che "la forma segue la funzione", è pur vero, come esortava Gio Ponti, che l'architettura deve perseguire prima di tutto "gli ideali di bellezza". Per veleggiare al di là del semplice abitare.

COMFORT **SU MISURA** A sinistra, le pareti del bagno sono rivestite in marmo Silk Georgette; mobile in ottone e ripiani in breccia realizzati su disegno come lo specchio tondo in ferro; rubinetteria Pan di Zucchetti. Sopra, la **Concattedrale** di Taranto progettata da Ponti negli anni Sessanta.

OMAGGIO AL MAESTRO A sinistra, nel bagno della camera degli ospiti, vasca in muratura rivestita con lastre di Azul Bateig (arenaria grigia) coordinate al rivestimento a parete che richiama le geometrie delle piastrelle disegnate da Ponti per l'hotel Parco dei Principi a Sorrento.

